

INTERVENTO DEL SENATORE GIUSEPPE LUMIA

Presidente Commissione Volontariato degli Stati Uniti del Mondo

IL VOLONTARIATO BENE PREZIOSO DELL'UMANITÀ DA RISPETTARE NELLA SUA AUTONOMIA E PROGETTUALITÀ

Si rimane sempre incantati a Padova, immersi nelle sue meravigliose bellezze artistiche. Oltre alla famosissima e visitatissima Cappella degli Scrovegni, c'è un'altra perla che brilla nel firmamento delle arti, il monumentale Palazzo della Ragione, con il suo magico e imponente salone con la volta "a chiglia di nave" e con i sottostanti mercati popolari delle piazze delle Erbe e della Frutta.

Ma c'è una altrettanto magica realtà che ha reso Padova unica al mondo: solo in città, si contano più di tremila realtà di Volontariato, impegnate nei più disparati settori. In sostanza, in ogni famiglia c'è almeno una persona che si dedica agli altri.

Padova è quindi a ben dire Capitale Europea del Volontariato.

Quest'anno, nel mio ennesimo viaggio al "santuario" del Volontariato di Padova, sono stato affascinato in particolare dai "Medici in Strada" <https://mediciinstrada.it/> che curano e assistono di tutto punto i "senza fissa dimora", spesso disprezzati con il termine purtroppo più conosciuto di "barboni". È una magnifica organizzazione di medici, infermieri e cittadini guidati da un siciliano doc che fin da giovane vive a Padova, [Carmelo Lo Bello](#).

In questo fine settimana, a Padova, grazie all'iniziativa promossa dal vulcanico [Emanuele Alecci](#), si è messo a fuoco il rapporto a dir poco molto travagliato tra Volontariato e Istituzioni. Un rapporto spesso svilito da una visione del Volontariato come manovalanza a basso costo, che invece a Padova si riesce a contrastare grazie al bel rapporto con il sindaco e all'operato mite e dialogico dell'assessora [Cristina Piva](#).

Il Volontariato organizzato e moderno, in sostanza, sa ovviamente "fare" ma, attenzione, sa anche "essere cambiamento", perché innova, sperimenta, anticipa, apre strade nuove. Sa fare concretamente ed essere prossimità, relazionismo e fraternariato, per indicare solo alcune qualità di cui tutta l'umanità ha bisogno, allo stesso modo dell'aria, dell'acqua, del cibo, della cultura, per seminare i percorsi di vera pace, per abbattere le gravi disuguaglianze sociali, per contrastare il disastroso cambiamento climatico, per lottare contro le mafie e le dipendenze, tanto per indicare solo alcune delle drammatiche sfide che dobbiamo affrontare e vincere.

Allora? Allora, le Istituzioni devono fare un salto di qualità nel rapporto con il Volontariato organizzato. Il rapporto deve essere trasparente e coprogettuale. Si pensa, si programma e si verifica insieme: questo insieme di principi, metodi e procedure si chiama "governance", per indicare il moderno rapporto di governo, che deve essere partecipato e condiviso e non calato dall'alto.

A Padova sono state presentate anche le proposte, che abbiamo elaborato con gli Stati Uniti del Mondo e l'Associazione Luciano Tavazza (suo membro fondatore), tese al cambiamento della recente legge sul Codice del Terzo Settore, dove si è sbagliato su alcuni punti qualificanti per il rispetto dell'identità e delle peculiarità del Volontariato, necessari per evitare di soffocarlo con burocrazie e vincoli inutili e dannosi.

A chi volesse saperne di più propongo di cliccare su questi link:

<http://www.lucianotavazza.org/wp/531-2/> (appello al Presidente della Repubblica)

<https://www.facebook.com/groups/859904722366309/posts/859920042364777/> (testo del ddl di modifica del CdTS)

Il mio cammino a sostegno del Volontariato moderno continua.